

Il premier difende l'embrione Rivolta nel centrosinistra

ROMA Romano Prodi difende l'embrione suscitando le proteste dei laici dell'Unione. «Auspicio che in sede europea venga accolta la proposta italiana sulla definizione di una data per l'utilizzo di linee cellulari staminali embrionali. Qualsiasi impegno del governo in sede Ue in materia di ricerca sarà ispirato al principio della inviolabilità assoluta dell'embrione», ha affermato Prodi rispondendo al

question time alla Camera. Il premier ha poi toccato altri argomenti: il ponte sullo stress («non è una priorità») e la Tav. Sull'alta velocità il Professore ha criticato il lievitamento dei costi. Infine, il premier ha spiegato come «gli avvicendamenti ai vertici della Guardia di Finanza in Lombardia non rappresentino alcuna eccezionalità».

il caso Staminali, Cei critica la Ue

ROMA — «Sfacciata ed esibita ipocrisia». E' il giudizio del quotidiano della Cei sulla decisione di Bruxelles riguardo l'utilizzo delle cellule staminali per la ricerca. Giudizio dovuto alla facilità con cui le norme a tutela degli embrioni sarebbero aggirabili. L'*Avvenire* chiede il ritorno alla Convenzione di Oviedo: «Il bene dell'essere umano prevalga sull'interesse della scienza».

Gdf, la Cdl contro Visco

ROMA — «Nessun abuso è stato commesso». Così il premier Romano Prodi ha difeso, durante il question time di ieri, il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, accusato da Fi e An di essere coinvolto nella rimozione dei vertici della Gdf in Lombardia. L'intervento del premier, dopo che Elio Vito aveva chiesto se Visco era indagato, ha suscitato l'ira della Cdl.

la polemica

Staminali, vescovi contro la Ue Il premier: embrione inviolabile

ROMA — Si occupa della questione etica Romano Prodi nel suo primo "question time" alla Camera e risponde ai quesiti sulla ricerca con le cellule staminali, per la quale è caduto il veto italiano nell'Unione europea. Con l'occasione replica anche alle critiche dei vescovi. La Cei ha infatti definito

«moralmente inaccettabile» la decisione del Consiglio dei ministri della Ue che consente «esperimenti con gli embrioni umani». Prodi, in aula a Montecitorio, ha assicurato che «qualsiasi impegno o atto di indirizzo assunto dal governo sia in sede comunitaria che internazionale in materia di ricerca,

sarà ispirato al principio della inviolabilità assoluta dell'embrione», spiegando che «il governo intende sostenere ricerche che non implicano distruzione embrioni umani, come ribadito più volte».

E dicendosi «orgoglioso della ripresa di un ruolo di mediazione dell'Italia in Eu-

ropa, anche su questo tema», ha spiegato che «la posizione del ministro per la Ricerca Mussi è stata costantemente concordata con il presidente del Consiglio», auspicando infine che «venga accolta la proposta italiana della definizione di una data per l'utilizzo di linee cellulari staminali embrionali».